

## L'educatore: un funambolo tra i bambini

Il suo ruolo è quello di sempre stare un passo indietro, procedendo anche per tentativi, ma sempre nell'ottica di non cadere nella tentazione di proporre e dirigere il gioco, lasciando spazio ai bambini stessi. Di Sabrina Gori



Riflettiamo sempre troppo poco su che cosa può orientare davvero il nostro lavoro educativo. Sicuramente ciò che ci può aiutare è domandarsi se quello che stiamo facendo risponde ai bisogni dei bambini. Quali sono i criteri che possono sostenere le scelte educative degli educatori?

Possiamo partire da una parola chiave che è quella di *dare riconoscimento all'identità di ciascun bambino*. Quando un bambino varca la soglia del nido porta con sé una storia, appartiene ad una famiglia ed è portatore di una cultura che va sempre rispettata, accettata e accolta. Riconoscere il bambino è il primo passo per accompagnare la sua crescita. Se accettiamo di muoverci in questa prospettiva, dobbiamo rivedere necessariamente il ruolo dell'educatore: un adulto che manifesta da subito una sensibilità all'ascolto autentico dei bambini basandosi su ciò che può osservare di loro.

È osservando i bambini che ci si rende conto se le ipotesi di gioco e di attività che proponiamo rispondono ad un loro bisogno oppure ad un nostro desiderio. In questa ottica ci si allontana fortemente dall'idea che l'educatore è colui che intrattiene i bambini proponendo giochi e attività alle quali partecipa attivamente. L'educatore deve sempre stare un passo indietro e evitare di cadere nella tentazione di proporre e



---

# Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)

---